

Serg. magg. Ruffo
Pasquale

Relazione

41

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA DOPO L'8 SETTEMBRE 1943 IN GRECIA

=====

Io sottoscritto Sergente maggiore RUFFO PASQUALE classe 1917 distretto di Reggio Calabria già appartenente alla Divisione "Acqui" (Presidio di S. Maura - II° Gruppo da 75/13 del 33° Artiglieria) e successivamente inquadrato nelle formazioni partigiane dell'E.D.E.S. nell'isola stessa dichiaro quanto segue:

Dopo che il mio gruppo, comandato dal Ten. Col. Vaglio, d'ordine del Gen. Gatti, Comandante del settore Vonitza Santa Maura dovette effettuare la consegna delle armi ai tedeschi, io invece di seguire il reparto in prigionia, mi rifugiai nella piana di S. Maura, dove, tramite civili, presi contatto con l'organizzazione partigiana E.D.E.S., Comando di S. Maura. (Capitano Angelo Skiotis).

Nell'ambito dell'E.D.E.S. svolsi attività varie. Appena nel mese di dicembre 1943 appresi da Ufficiali e soldati fuggiaschi di Cefalonia, tra cui il Capitano Pietro Bianchi, come si erano svolti i combattimenti in quell'isola.

Nel chiedere notizie su gli Ufficiali del 33° che conoscevo, tutti gli Ufficiali e soldati fuggiaschi da Cefalonia furono concordi nel riferirmi l'eroico comportamento tenuto dal Capitano APOLLONIO durante la battaglia. Mi raccontavano che il Capitano Apollonio, nei giorni precedenti la battaglia, mentre perduravano le trattative, si era messo a capo di tutti quei reparti o gruppi di soldati che intendevano ad ogni costo dare battaglia ai tedeschi. Dagli stessi appresi che il Capitano Apollonio s'era imposto presso il Generale Gandin per impedire che la Divisione consegnasse le armi ai tedeschi, come pure che lo stesso Capitano aveva dato ordine di sua iniziativa alle tre batterie del 33° di aprire il fuoco contro i tedeschi che tentavano di sbarcare in Argostoli.

Nel mese di gennaio venni a sapere da altri italiani e greci appartenenti all'organizzazione partigiana E.L.A.S. pure fuggiaschi da Cefalonia, che il Capitano Apollonio, apparentemente al servizio dei tedeschi, collaborava invece attivamente col Comando E.L.A.S. di Cefalonia e stava riorganizzando tutti gli italiani, sia quelli alla

Serg. M. Ruffo Pasquale

macchia che quelli sotto i tedeschi. Un greco, di cui mi ricordo solamente il nome, certo Petros, che andava e veniva clandestinamente da Cefalonia per conto dell'E.L.A.S. di S. Maura, mi parlava del Capitano Apollonio con la più grande ammirazione. Cito testualmente le sue parole: " a Cefalonia c'è un Capitano Italiano di primissimo ordine, il quale è a capo di tutti gli italiani. Egli ha cannoni ed armi di ogni genere e tiene occupate le migliori posizioni dell'isola. Apparentemente è al servizio dei tedeschi, mentre invece informa di tutto il Comando dell'E.L.A.S., e riceve tutti gli ordini da parte dell'E.L.A.S. Egli ha messo infatti tutti i suoi uomini a disposizione dell'E.L.A.S. pronto a riprendere la lotta contro i tedeschi, quando l'E.L.A.S. sarà pronto. Vedrai che qualche giorno succederà qualcosa di bello per noi. E i tedeschi non capiranno niente."

Alcuni mesi dopo lo stesso Petros rientrando da un'altra missione da Cefalonia mi raccontò: "Cefalonia è in mano al Capitano Apollonio il quale nel momento in cui i primi tedeschi stavano abbandonando l'isola ordinò la rivolta degli Italiani, riuscendo a restare in possesso di tutti i suoi cannoni, ad occupare grandi depositi munizionari e a catturare numerose vetture ed autocarri. Tutti i greci dell'isola lo amano perchè ha salvato la città dai tedeschi che l'avevano minata per distruggerla e perchè durante l'occupazione tedesca ha salvato una grande quantità di patrioti. Ha una grande macchina, con la quale gira per tutta l'isola. Tutti lo salutano. Adesso ha riunito tutte le sue forze ad Argostoli ed attende di rientrare in Italia. Ad Argostoli gli vogliono così bene che il giorno della liberazione i greci stessi hanno innalzato la bandiera italiana in piazza."

Per la verità di quanto sopra

Piero M. Russo Bergamini

RELAZIONE
SULL'ATTIVITA' SVOLTA DOPO L'8 SETTEMBRE 1943 IN GRECIA

Io sottoscritto sergente maggiore RUFFO Pasquale - classe 1917 - Distretto di Reggio Calabria - già appartenente alla Divisione "Acqui" (Presidio di S.Maura - 2° Gruppo da 75/13 del 33° Artiglieria) e successivamente inquadrato nelle formazioni partigiane dell'EDES nell'isola stessa dichiaro quanto segue:

Dopo che il mio Gruppo, comandato dal Ten.Col.Vaglio, d'ordine del Gen. Gatti, Comandante del Settore Vonitza Santa Maura dovette effettuare la consegna delle armi ai tedeschi io invece di seguire il reparto in prigionia, mi rifugiai nella piana di Santa Maura, dove, tramite civili, presi contatto con l'organizzazione partigiana EDES Comando di S.Maura (Capitano Angelo Skiotis).

Nell'ambito dell'EDES svolsi attività varie. Appena nel mese di dicembre 1943 appresi da Ufficiali e soldati fuggiaschi di Cefalonia, tra cui il Capitano Pietro Bianchi, come si erano svolti, i combattimenti in quell'isola.

Nel chiedere notizie su gli Ufficiali del 33° che conoscevo, tutti gli Ufficiali e soldati fuggiaschi da Cefalonia furono concordi nel riferirmi l'eroico comportamento tenuto dal Capitano Apollonio durante la battaglia. Mi raccontavano che il Capitano Apollonio, nei giorni precedenti la battaglia, mentre perduravano le trattative, si era messo a capo di tutti quei reparti o gruppi di soldati che intendevano ad ogni costo dare battaglia ai tedeschi. Dagli stessi appresi che il Capitano Apollonio s'era imposto presso il Generale Gandin per impedire che la Divisione consegnasse le armi ai tedeschi, come pure che lo stesso capitano aveva dato ordine di sua iniziativa alle tre batterie del 33° di aprire il fuoco contro i tedeschi che tentavano di sbarcare in Argostoli.

Nel mese di gennaio venni a sapere da altri italiani e greci appartenenti all'organizzazione partigiana ELAS pure fuggiaschi da Cefalonia, che il Capitano Apollonio, apparentemente al servizio dei tedeschi, collaborava invece attivamente col Comando ELAS di Cefalonia e stava riorganizzando tutti gli italiani, sia quelli alla macchia che quelli sotto i tedeschi. Un greco, di cui mi ricordo

solamente il nome, certo Petros, che andava e veniva clandestinamente da Cefalonia per conto dell'ELAS di S.Maura, mi parlava dal Capitano Apollonio con la piu grande ammirazione. Cito testualmente le sue parole:

" a Cefalonia c'è un Capitano italiano di primissimo ordine, il quale è a capo di tutti gli italiani. Egli ha cannoni ed armi di ogni genere e tiene occupate le migliori posizioni dell'isola. Apparentemente è al servizio dei tedeschi, mentre invece informa di tutto il Comando dell'ELAS, e riceve tutti gli ordini da parte dell'ELAS. Egli ha messo infatti tutti i suoi uomini a disposizione dell'ELAS pronto a riprendere la lotta contro i tedeschi, quando l'ELAS sarà pronto. Vedrai che qualche giorno succederà qualcosa di bello per noi. E i tedeschi non capiranno niente".

Alcuni mesi dopo lo stesso Petros rientrando da un'altra missione da Cefalonia mi raccontò:

" Cefalonia è in mano al Capitano Apollonio il quale nel momento in cui i primi tedeschi stavano abbandonando l'isola ordinò la rivolta degli Italiani, riuscendo a restare in possesso di tutti i suoi cannoni, ad occupare grandi depositi munizioni e a catturare numerose vetture e autocarri. Tutti i greci dell'isola lo amano perchè ha salvato la città dai tedeschi che l'avevano minata per distruggerla e perchè durante l'occupazione tedesca ha salvato una grande quantità di patrioti. Ha una grande macchina, con la quale gira per tutta l'isola. Tutti lo salutano. Adesso ha riunito tutte le sue forze ad Argostoli ed attende di rientrare in Italia. Ad Argostoli gli vogliono così bene che il giorno della liberazione i greci stessi hanno innalzato la bandiera italiana in piazza".

Per la verità di quanto sopra

F/to Ruffo Pasquale